

# Il Governo Monti costerà più del doppio di quello Berlusconi: la casta continua

Giovedì 17 Novembre 2011 11:11



Se ieri doveva essere il primo giorno di lavoro ufficiale del neo premier **Mario Monti**, il dato che subito viene a galla dopo la nomina dei ministri è che quest'ultimi costeranno il doppio dei membri dell'esecutivo guidato da **Silvio Berlusconi**. Infatti lo "scherzetto" di costituire interamente un cosiddetto e mascherato governo "tecnico" costerà ai contribuenti italiani ben **2.832.992 euro**.

Somma, quest'ultima, alla quale va aggiunta l'indennità del neo Presidente del Consiglio e che raggiungerà dunque la modica cifra di **2.881.690**. Dati oggi messi alla luce da un'inchiesta de "Il Giornale" che ha evidenziato punto per punto tutti gli aspetti economici del nuovo esecutivo Monti.

Cifre da record soprattutto se andiamo a raffrontare il costo del governo guidato dall'ex premier Silvio Berlusconi. Il Cavaliere infatti oltre a devolvere interamente la sua indennità in beneficenza, costava per il suo esecutivo **1.431.420 euro**: ben la metà di quello inaugurato ieri.

Infatti la compagine governativa di Silvio Berlusconi era composta da ben 24 ministri (compreso lo stesso Presidente del Consiglio) e solo 2 di questi, Guido Bertolaso e Ferruccio Fazio, non erano parlamentari. Aspetto di non poco conto visto che il ministro parlamentare riceve una indennità pari a 3.746 euro lordi per 13 mensilità. Ogni ministro targato "Monti" invece percepirà una indennità piena di ben **177.062 euro l'anno**.

Se di crisi e di costi della politica si è incessantemente parlato in questi mesi, di certo il neo premier Monti con la volontà di inserire membri "tecnici" non ha sicuramente pensato ai risvolti che tutto ciò comporterà per le tasche degli italiani. Ah, dimenticavo, forse la paventata reintroduzione dell'Ici e l'istituzione della "patrimoniale" servirà proprio a rimpinguare le casse dello Stato per pagare le "onorevoli" indennità.

Insomma, la scelta di proseguire la legislatura con un governo di natura tecnica di certo non gioverà alle casse dei contribuenti che vedranno altresì affrontare una spesa più consistente se vediamo ai parlamentari che con la scadenza del mandato nel 2013 avranno una pensione più consistente.

Saranno ben 264 i deputati "veterani" che gioveranno così, al raggiungimento dei 60 anni d'età, di percepire una pensioncina di 4.202 euro al mese con un impatto sulle tasche dei contribuenti pari a 465 milioni di euro.

Francesco Christian Schembri